

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 2
19 gennaio 2011
Anno LXVII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242



**Periodico
associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - SCA"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs. 196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del trattamento presso la sede dello scrivente.

“C'È DEL BELLO NEL BUONO”



Nino Andena
Presidente Aia

*Specialmente
quando a garantire
l'origine italiana
al 100% siamo
noi allevatori*

Emozionarsi è bello. Mi è capitato recentemente nel vedere il marchio di Itallialleva comparire su diverse testate italiane all'interno della pubblicità che l'Inalpi di Moretta (Cuneo) ha pianificato su stampa e televisione per raccontare ai suoi consumatori di aver scelto il latte degli allevatori italiani per produrre formaggini e fettine di formaggio.

Mi ha emozionato perché il rapporto che si è creato fra il sistema allevatori e la famiglia Invernizzi, patròn di Inalpi, uno dei big player dell'agroalimentare nazionale, è la miglior prova di quanto possano fare insieme due realtà produttive che credono nella trasparenza e nel rispetto reciproco.

Ma mi ha emozionato anche il pensiero che oggi possiamo contare su 340 concessionari del marchio Itallialleva (300 per i prodotti lattiero caseari e 40 per la carne), e che in poco più di 4 anni abbiamo coinvolto in questo progetto 4.790 allevamenti.

Il tutto per un totale di 1.393 referenze di prodotti lattiero-caseari (latte vaccino, bufalino, ovicaprino, formaggi freschi, stagionati, semistagionati, aromatizzati) e 542 a base carne (bovina, bufalina, avicola, cunicola, di agnello, salumi).

E non parliamo di prodotti di nicchia, visto che, conti alla mano, il latte bovino firmato Itallialleva rappresenta il 20% della produzione totale di latte degli iscritti ai controlli funzionali e il 16% della produzione nazionale di latte bovino. Non sono bazzecole.

Ma soprattutto, cifre a parte, l'idea funziona, piace e sta crescendo l'interesse per il 100% origine italiana ed è questo l'importante. Il 2011 sarà un anno decisivo per il nostro progetto e c'è bisogno di uno sforzo corale da parte di tutti noi per far sì che ogni singolo allevatore possa aderire ad Itallialleva e trovi così nuovi spazi per qualificare il prodotto che esce dalla sua azienda.

È un'occasione concreta, non un sogno lontano. Cogliamola.

